

COSTRUIAMO OGGI IL FUTURO DELL'EBRAISMO ITALIANO

HA BAIT ha partecipato al governo dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane ricoprendo diverse posizioni apicali in tutti i settori, in uno dei periodi più difficili della storia dell'ebraismo italiano dopo la Shoah: la pandemia, il 7 ottobre e i due anni terribili che sono seguiti. Lo ha fatto con dignità, onore e forza, collaborando positivamente con tutti i componenti del Consiglio.

L'UCEI con il concorso determinante di Ha Bait ha ottenuto un riconoscimento crescente di rappresentatività, autorevolezza e leadership politica e culturale presso le istituzioni italiane e sul piano internazionale.

Ha promosso azioni sul territorio, collaborando con tutte le 21 Comunità Ebraiche italiane, tenendo conto delle diverse esigenze e bisogni.

Ha Bait si presenta ora alle elezioni con l'obiettivo di consolidare un patrimonio di relazioni, di competenze e di processi gestionali determinanti a livello culturale e istituzionale, auspicando una continuità che li possa consolidare e ulteriormente potenziare.

I punti sottoindicati definiscono i nostri principi e la nostra strategia.

UNA CASA DI TUTTI E PER TUTTI: UNITI NELLA DIVERSITÀ, FORTI NELL'IDENTITÀ

L'UCEI, a norma di Statuto, tutela le Comunità Ebraiche Italiane e le rappresenta nei confronti del Governo, delle Istituzioni nazionali e di quelle internazionali.

L'UCEI, in questi anni, ha fornito servizi alle Comunità Ebraiche Italiane, secondo criteri di sussidiarietà e solidarietà. Ha distribuito, in modo equo, i proventi derivanti dal gettito dell'8x1000. Ha garantito una gestione corretta, trasparente e ineccepibile dei propri bilanci.

Ha dato vita, in particolare, alla Fondazione Graziadio Isaia Ascoli, che dà un sostegno importante allo sviluppo e alla diffusione della cultura ebraica.

HA BAIT si propone di proseguire questa gestione, attenta sul piano delle risorse economiche e rigorosa nella trasparenza e legalità, favorendo tutte le forme di cooperazione tra le Comunità. In un momento di preoccupazione e incertezze è necessaria una solidarietà nuova in un confronto aperto e leale di idee e opinioni, con proposte fondate sul rispetto comune.

In tale ambito la priorità è da noi attribuita a:

- Sostenere tutte le istituzioni educative – dal Collegio Rabbinico, al Corso di Laurea, alle scuole ebraiche e Talmud Torah sul territorio – atte a garantire l'educazione ebraica a tutti i livelli e la formazione rabbinica.**

- **Consolidare l'azione educativa svolta attraverso i Dipartimenti UCEI, come il network degli insegnanti, il portale per la didattica e cultura ebraica Zeraim (la piattaforma educativa ebraica che offre formazione per insegnanti e madrichim e materiali didattici per rafforzare l'insegnamento dell'ebraismo in Italia) e i programmi di formazione ebraica Ulpan Online, e favorire l'incontro e la coesione degli iscritti alle Comunità. Sosterremo l'ampliamento di un Piano nazionale per la lingua ebraica, garantendo continuità educativa anche nelle Comunità prive di scuole ebraiche.**
- **Privilegiare – oggi più che nel passato – la conoscenza della storia del popolo e dello Stato di Israele e della tradizione ebraica dei nostri giovani, perché possano difendere la propria identità e affrontare con sicurezza e competenza il confronto con la realtà circostante. Intendiamo rafforzare il progetto Firgun (formazione di giovani in età scolare per il contrasto alla disinformazione, pregiudizio, deformazione della realtà e banalizzazione su ebraismo e Israele).**
- **Proporre con forza una informazione corretta della nostra identità ebraica, dei suoi valori, dei suoi principi, della sua valenza etica.**

I GIOVANI – COSTRUTTORI DEL FUTURO COMUNITARIO

Crediamo nei giovani come protagonisti della vita ebraica nelle nostre comunità. Vogliamo valorizzare la loro creatività e la capacità di iniziativa che rappresentano il motore del futuro ebraico, per renderli pronti a raccogliere il testimone e a costruire il futuro con coraggio e consapevolezza.

Sosteniamo la creazione di percorsi di crescita personale, professionale e identitaria, anche a livello internazionale con collaborazioni, opportunità di stage e borse di studio, attraverso lo sviluppo di spazi di aggregazione fisici e digitali, come già fatto con Jewish Sport Contest (lo sport è strumento di crescita, amicizia e identità), e con la Elio Toaff Fellowship, che ha l'intento di costruire una piattaforma nazionale per formare nuovi leader, capaci di assumere ruoli di responsabilità e di rappresentanza, connessi con il mondo e profondamente radicati nei valori ebraici.

Promuoviamo la realizzazione di progetti di scambio e mobilità internazionale, in particolare verso Israele e l'Europa. Esperienze come IRUA, che ha riunito oltre 200 giovani di diversa provenienza creano un confronto formativo, culturale e ricreativo che porta i giovani ad essere protagonisti dei progetti a loro diretti.

Riteniamo fondamentale aumentare il sostegno concreto e continuativo ai movimenti giovanili, garantendone al contempo l'autonomia e incentivandone la partecipazione attiva alla vita delle Comunità attraverso iniziative culturali e sociali come il progetto DAIDODAI (progetto di volontariato

giovanile che promuove la solidarietà e l'aiuto concreto alle persone in difficoltà). In questo modo si rafforza il senso di appartenenza, di responsabilità e di impegno.

Reputiamo essenziale la creazione, in sinergia con le Comunità Ebraiche e con l'Unione Giovani Ebrei d'Italia, di centri e iniziative di associazionismo locale per la fascia di età post-movimenti giovanili, dove incentivare e strutturare l'esperienza di chi esce dai movimenti e la motivazione di chi non ne ha fatto parte.

Intendiamo promuovere lo studio delle materie ebraiche e della lingua ebraica nelle nostre scuole, utilizzando parte dei proventi dell'8 per mille per intensificare gli scambi e i percorsi internazionali di formazione ebraica, creando occasioni di incontro, dialogo e crescita tra i giovani delle diverse comunità.

Vogliamo potenziare il progetto "Prevenire il pregiudizio, educare alla convivenza", che favorisce la costruzione di una cultura della tolleranza nelle scuole contro il bullismo e promuove il dialogo interreligioso tra i giovani.

HA BAIT PER UN EBRAISMO VIVO, APERTO E PLURALE

L'UCEI ha garantito la salvaguardia dell'ebraismo italiano che è, da sempre, un intreccio di tradizione religiosa, cultura, valori etici e apertura al dialogo nel territorio di riferimento.

L'UCEI ha promosso il dialogo all'interno del mondo ebraico, rispettando la pluralità di idee che da sempre arricchisce la nostra storia. Ha rivendicato il ruolo storico-sociale della comunità ebraica italiana in tutte le sue componenti.

Ha saputo riaffermare, in ogni sede ed a tutti i livelli, il diritto degli ebrei, nell'Europa del 2025 e del futuro, di praticare liberamente la propria tradizione religiosa senza il timore di subire aggressioni.

HA BAIT intende proseguire quanto finora realizzato, affiancando ai compiti di rappresentanza quelli di una presenza culturale significativa, difendendo il pieno diritto di essere parte della vita civile, culturale e istituzionale del Paese.

In tale ambito, la priorità è da noi attribuita a:

- **Difendere, in ogni sede, i valori dell'articolo 3 della Costituzione italiana, che afferma l'uguaglianza e l'impegno delle Istituzioni a rimuovere ogni ostacolo che limiti libertà e partecipazione democratica contro ogni forma di intolleranza e razzismo.**
- **Garantire l'importante collaborazione e gli accordi in essere con i Ministeri in vari campi e, in particolare, con il Ministero dell'Istruzione e del Merito su chi e cosa sono gli ebrei e l'ebraismo, continuando il lavoro sulla revisione dei contenuti dei libri di testo.**

- **Proseguire tale opera di informazione anche in collaborazione con le altre confessioni religiose, come è stato fatto con le schede informative predisposte con la Conferenza Episcopale Italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole italiane in materia di ebraismo.**

L'ESPERIENZA DI QUESTI ANNI: UN PATRIMONIO DI COMPETENZE

Negli ultimi anni l'UCEI ha operato attraverso diversi assessorati e deleghe in settori strategici - cultura, comunicazione, giovani, statuto, finanze, culto, sicurezza, beni culturali - collaborando con rappresentanti di tutte le Comunità Ebraiche Italiane e coinvolgendo i consiglieri in funzione del loro sapere professionale, indipendentemente dalla lista di appartenenza.

È stata definita una prassi e sviluppata una cultura di trasparenza ed efficienza gestionale, con adeguate procedure di selezione e organizzazione del lavoro, a tutti i livelli di governance e uffici dell'UCEI.

HA BAIT è stata parte attiva e significativa della costruzione di questo dispositivo d'azione, che si ritiene suscettibile di ulteriori sviluppi. Per questo, è indispensabile, con il contributo di energie nuove, consolidare il lavoro fatto, le modalità di definizione dei progetti, la coerenza nella loro realizzazione, la collaborazione tra consiglieri e personale preposto.

In tale ambito la priorità è da noi attribuita a:

- **Salvaguardare e coltivare l'enorme patrimonio di relazioni acquisite con le istituzioni nazionali – ai livelli più alti del Paese – mantenendo il riconoscimento e il rispetto, rilanciando i valori delle Intese con lo Stato, a 40 anni dalla firma.**
- **Sviluppare i rapporti già in essere con le istituzioni internazionali ebraiche e non ebraiche, dove la massima rappresentanza UCEI è stata in grado di avere posizioni di rilievo inedito.**
- **Proseguire nel dialogo e nel confronto con le rappresentanze di altre religioni e culture, portando avanti l'opera di chiarimento, informazione e lotta alle incomprensioni e alle interpretazioni scorrette.**
- **Proseguire l'opera di consolidamento delle competenze del personale, sempre più qualificato negli ultimi anni e destinato a costituire, anche in futuro, una garanzia e una risorsa importante per tutto l'ebraismo.**

LOTTA ALL'ANTISEMITISMO E ATTUALIZZAZIONE DELLA MEMORIA

La guerra in corso ha reso esplicito un antisemitismo preesistente agli stessi eventi del 7 ottobre che, combinato a un rinnovato antisionismo, ha provocato un inarrestabile aumento dell'ostilità verso

Israele e gli ebrei in tutto il mondo, sempre più spesso alimentata da campagne mediatiche che investono i più giovani, infiammano le piazze e le università e finiscono per coinvolgere le massime autorità istituzionali.

In questi anni, con l'ausilio di massimi esperti tra giornalisti, storici, filosofi e sociologi, abbiamo realizzato diverse iniziative per contrastare – documentando, contestando e denunciando anche in sede giudiziaria - questa marea di odio, spiegando chi sono gli ebrei, la complessità del conflitto, le ragioni di Israele. L'UCEI, mediante la delegazione italiana IHRA (Internazional Holocaust Remembrance Alliance), ha assicurato un contatto costante con oltre trenta paesi – tra cui, innanzitutto, Israele – per condividere e rafforzare politiche di contrasto all'antisemitismo.

Invochiamo a gran voce e senza tentennamenti una piena ed effettiva tutela dei diritti costituzionali degli ebrei italiani: la libertà di manifestazione del pensiero non può mai diventare violenza o espressione di odio razziale e antisemitismo. L'ondata di ostilità seguite al 7 ottobre ha provocato diffuse distorsioni e criticità nella gestione della Memoria e dei suoi eventi, sollecitando così, da una parte, la sua attualizzazione e, dall'altra, la tutela della sua unicità, attraverso il contrasto alle appropriazioni indebite a livello contenutistico e lessicale e a qualsiasi forma di strumentalizzazione.

In tale ambito la priorità è da noi attribuita a:

- **Garantire la sicurezza di tutti gli ebrei nel nostro Paese, difendendoli da minacce e offese di qualunque livello e natura.**
- **Documentare e perseguire legalmente con rigore e continuità atti, scritte, parole e ogni altra comunicazione o minaccia contro gli ebrei, nei luoghi reali e nel mondo digitale e virtuale.**
- **Denunciare e opporsi a ogni forma di pregiudizio e distorsione, oggi dominante in Italia nei mezzi di comunicazione, nei partiti, nelle Università e nei luoghi di cultura.**
- **Porre un'attenzione specifica a qualunque forma di negazione della legittimità dell'esistenza dello Stato di Israele: precludere il diritto degli ebrei ad un proprio Stato è antisemitismo.**
- **Promuovere lo studio e la trasmissione delle tematiche legate alla Memoria della Shoah e delle Leggi Razziali, preservandola e accompagnandola verso un futuro senza testimoni diretti.**
- **Coinvolgere i giovani, anche attraverso la loro padronanza dei social e delle tecnologie digitali, per rinnovare il linguaggio della Memoria e renderla più vicina alle nuove generazioni.**

- **Rafforzare le interconnessioni tra Enti, Associazioni e Istituzioni nazionali ed internazionali che si occupano di Memoria, per la creazione di contesti condivisi di cooperazione e progettualità.**

SOSTEGNO A ISRAELE NELLA LIBERTÀ DI PENSIERO E OPINIONE

Il nostro legame con lo Stato d'Israele è identitario, saldo e irrinunciabile.

Questo non significa fare a meno della libertà di opinione verso le scelte di un governo: così come accade in Israele, dove la società è pluralista e il dibattito è parte essenziale della vita democratica. Anche nelle comunità della Diaspora il confronto deve essere libero e rispettoso.

L'UCEI, in quanto ente apicale e rappresentativo dell'ebraismo italiano, deve veicolare questa pluralità di opinioni e garantire a tutti adeguati spazi e occasioni di confronto, nella tutela della collettività ebraica e dello Stato d'Israele.

Come lista Ha Bait, intendiamo ribadire la nostra matrice aperta e multiculturale: siamo ebrei italiani, ognuno con la propria origine - romana, libica, italiana, sefardita, ashkenazita - e la propria esperienza ebraica - Benè Akiva, Hashomer Hatzair, laica, religiosa - siamo sionisti, con parenti e amici che vivono nelle città e nei kibbutzim in Israele, studiano e lavorano in Israele, difendono Israele, manifestano in Israele.

Ha Bait intende lavorare con le istituzioni e l'intero contesto italiano per far comprendere l'identità di Israele come stato democratico che si richiama alle radici e ai valori ebraici e la complessità della situazione conflittuale, promuovendo i valori multiculturali e progressisti della società israeliana e contrastando con forza ogni forma di discriminazione e boicottaggio accademico, economico e culturale.

RAPPORTI CON LA RABBANUTH

Desideriamo favorire un dialogo costruttivo tra i Rabbini e le rispettive Comunità per migliorare la comunicazione e la comprensione delle diverse necessità.

Sentiamo l'esigenza di promuovere presso l'Assemblea Rabbinica Italiana la formazione di regole chiare, condivise e stabili su conversioni, bar e bat mitzvah e regole della kasherut, nel difficile equilibrio tra prassi e orientamenti internazionali.

Il nostro obiettivo è incentivare la formazione di nuovi Rabbini, incoraggiare nuovi studenti a frequentare il Collegio Rabbinico Italiano, assicurare la presenza nel Collegio Rabbinico anche di docenti da Israele che sappiano, nel solco della Halachà, custodire e trasmettere il patrimonio dell'ebraismo italiano e la sua identità culturale unica.